

# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INDIMENTICABILE SCIOPERO DI GIOVEDÌ SCORSO

## A colloquio coi settecento licenziati dalla "Terni,"

Operai che lavorano senza paga da due mesi — Perché si smobilitano le Acciaierie — Gli enormi profitti del monopolio

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

TERNI, 6. — Ieri sera Terni era una città immobile e buia. Le insegne al neon spentei, i cinematografi chiusi, i negozi, bari e trattorie: l'indimenticabile giornata di settecento licenziati dalla medesima unanima compattezza che l'aveva caratterizzata fin dall'inizio.

Stampa la città ha ripreso il suo ritmo, il suo lavoro, certa d'aver dato un avvertimento potente a chi di dovere, un avvertimento che non potrà non avere una eco profonda. Ha ripreso la sua fiera vita, l'Acciaieria. I 6500 operai sono tornati al lavoro, fra loro sono tornati i 700 licenziati.

Sulla porta della fabbrica, all'ora della mensa ha parlato con un gruppo di questi operai che la Terni vuole acciaccare e che da quasi due mesi lavorano senza paga. Sono sereni, hanno avuto ora una nuova conferma di quale forza e di quali alleanze abbiano alle proprie spalle. Quelli che appartenevano al reparto "bande stagnate" che la Terni ha già smobilitato, svolgono ora nuove funzioni nello stabilimento; gli altri continuano a produrre negli stessi reparti e con gli stessi orari di prima. I prodotti che erano di prima, le Acciaierie sono in parte opera loro, e ci tengono. Ed è l'Acciaieria, la sua sorte, il suo sviluppo futuro che è al centro dei loro pensieri.

«Non vogliamo cantieri o roba simile», dicono. «E' tutto ciò che ci promettete, altre occupazioni in cambio. Vogliamo che l'Acciaieria viva e si sviluppi» dicono. E sono pienamente coscienti che una volta colpita l'Acciaieria è tutta l'attività economica di Terni che subirebbe un colpo mortale. Perciò la loro preoccupazione è innanzitutto produttiva. Eppure quando vengono sollecitati a parlare di sé, della propria situazione personale, si scopre quale minaccia terribile pesi sul loro capo. Molissimi di loro, la maggioranza hanno tre, cinque, perfino otto persone a carico i figli, moglie e genitori. E dopo c'è l'affitto da pagare e tutto il futuro davanti. La Terni ha lanciato il suo attacco a caso: nella lista dei 700 ci sono uomini che hanno 13-18 ed anche 22 anni di lavoro nell'Acciaieria. Ora da un giorno all'altro non ricevono più buste paga. Sono i loro compagni di lavoro che per primi hanno sottoscritto in loro favore. Fuori dalla fabbrica il comitato cittadino ha organizzato la solidarietà popolare che diventa sempre più larga e comune.

**Rubinacci e il Prefetto**

Ma anche qui, su questo terreno di elementare umanità, si è manifestata la chiusa ostilità del governo. Il prefetto ha annulato le deliberazioni con cui il comune di Terni e gli altri comuni della provincia si erano uniti per sostenere i 700. Così, mentre a Roma Rubinacci allarga le braccia sconsolato, qui il rappresentante del governo fa quello che può per sabotare la lotta in difesa delle Acciaierie.

Sono il ministro Schuman che propone il nostro licenziamento? Si, compagni: quelli del governo e quelli della Finsider lo dicono chiaro e tondo, non la nascondono neppure. «Bei pianii!» dicono i licenziati. «Bei pianii, che ammazzano le fabbriche e fanno freddo!»

Ed infatti il bilancio della Terni non è passivo. Nessuna immediata esigenza di bilancio può essere addotta a giustificazione delle limitazioni produttive e degli alleggerimenti di personale.

La Terni ha denunciato 675 milioni di utili nel '49, 656 nel '50, 784 nel '51, ossia 2 miliardi e 118 milioni di utili in tre anni: di questo utile globale, oltre il 57% proviene dalle Acciaierie.

Per di più la Terni accenna ogni anno oltre un miliardo e mezzo sotto la voce «ammortamenti». E allora? Dove è la crisi? Se la Terni (e questo è l'aspetto grottesco della situazione) fosse uno stabilimento privato, il padrone non troverebbe alcun motivo per smobilitare ed «alleggerire». Ma la Terni è uno stabilimento controllato dall'IRI, dallo Stato. E allora? Siccome il governo ha preso determinati impegni internazionali, siccome l'IRI deve seguire la politica del governo, ecco che le Acciaierie smobilitano e licenziano. Eppure il mercato per piazzare i prodotti ci sarebbe. Eppure la richiesta d'acciaio, se l'economia italiana fosse organizzata in maniera decente, non mancherebbe certo. Sta qui la chiara dimostrazione dell'esigenza di una riorganizzazione dell'IRI, in senso democratico e produttivo: quella riorganizzazione che solo la creazione di una

azienda metalmeccanica nazionalizzata, composta di tutti gli stabilimenti che oggi con leggi copiate dalle circosfere parte dell'IRI e del FIM e sottoposta al controllo democratico dei lavoratori e del Parlamento, può assicurare. Anche Terni sa che, invece il governo avrà via libera, le si preparano giorni di acutizzazione e di tensione.

Nei giorni scorsi, durante una giornata di sciopero contro la legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliere: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

MENTRE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA OGGI LA «DELEGA»

## I dipendenti pubblici esigono aumenti prima delle elezioni

Decisa presa di posizione della C.G.I.L. — Domani Di Vittorio parla al Valle — La C.I.S.L. e la Difstat contro le limitazioni allo sciopero per gli statali — Le rivendicazioni dei ferrovieri

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Il Comitato di coordinamento delle organizzazioni sindacali di tutti i pubblici dipendenti aderenti alla CGIL si è riunito con la segreteria confederale per esaminare la situazione relativa alla ricchezza e al degrado economico della categoria, già avanzata al giorno

Mercoledì si riunisce l'Esecutivo della C.G.I.L.

La Segreteria Confederale ha deciso la convocazione del C. E. della CGIL per le ore 10 di mercoledì 10 d. p. per discutere il seguente ordinamento del giorno: 1) difesa del diritto di sciopero; 2) rivendicazioni economiche connesse all'unificazione delle diverse voci di trattazione; 3) richiesta di adeguamento del trattamento economico dei pubblici dipendenti, dei ferrovieri e del postegrafonico; 4) riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di lavoro; 5) varie.

La presa di posizione del comitato di coordinamento e della segreteria della CGIL assume particolare importanza in vista della riunione del Consiglio dei Ministri che si occuperà oggi — oltre che dei

NELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULL'ASSISTENZA AI COLTIVATORI DIRETTI

## Il governo favorevole a creare un nuovo carrozzone per Bonomi

Breve è stata l'ultima seduta di questa settimana alla Camera. La discussione della proposta di legge Bonomi per la assistenza ospedaliera ai coltivatori diretti è stata interrotta per la maggior parte. All'inizio il presidente ha comunicato che i presidenti delle Camere inglesi, olandese, belga hanno espresso la loro gratitudine per i messaggi di solidarietà inviati dai deputati italiani in occasione dell'immane disastroso che colpì quei paesi.

Sulla proposta di legge Bonomi hanno parlato tre onorari per illustrare i loro rispettivi meriti del giorno. Il compagno MICELI ha dimostrato come questa legge sia l'unica iniziativa che la maggioranza abbia adottato in linea di massima in favore dei coltivatori diretti ai quali non sono state mai lessine proposte elettorali. La legge Bonomi, è stata svolta dal compagno

sciolta SAMPIETRO. Egli si è dichiarato fermamente contrario alla proposta, avanzata da Bonomi, di dare al ministro dell'Agricoltura la facoltà di istituire un nuovo balzello dei redditi per conto dei coltivatori diretti al contribuente, al contribuente stesso. E ciò perché mentre i Bonomi afferma che con questa tassa si ricaverebbero 5 miliardi, è accertato invece che essa darebbe un gettito di ben 42 miliardi che non si sa dove andrebbero a finire e come sarebbero amministrati.

Dopo il discorso del relatore REPOSSI (d.c.), il ministro del Lavoro RUBINACCI ha concluso il dibattito. Egli ha detto che il governo è favorevole alla legge, contrario a estenderne l'assistenza ai coltivatori diretti, per non contraddirsi, e quindi ha votato a favore della proposta del governo per assicurare ai coltivatori diretti altre forme di assistenza oltre quella ospedaliera, favorevole alla creazione di un nuovo ente carrozzone manovrato da Bonomi per la gestione dei contributi, contrario ad accollare da Stato una parte del finanziamento della assistenza. Tutto ciò, come di consueto, è stato condito coi più spettacolari salamelechi verso la «benemerita categoria dei coltivatori diretti».

Nella seduta pomeridiana di martedì saranno poste in votazione le proposte di modifica avanzate dall'Opposizione e il testo della legge.

Proposte ragionevoli dei lavoratori, sono però respinte con caparbietà.

All'ex catenificio Bassoli, intanto, le maestranze continuano a decine la loro lotta per evitare che lo stabilimento venga definitivamente chiuso. Sono ormai due settimane che i lavoratori sono chiusi all'interno dello stabilimento, sorretti dalla solidarietà degli altri lavoratori e della cittadinanza. Iniziative in loro favore sono in corso nei riunioni popolari cittadini.

150 licenziamenti a Torino

TORINO, 6. — La direzione della Metron ha deciso di licenziare 70 dipendenti sugli attuali 150. Alla Sala Meccanica sono 150 assunzioni, 60 licenziamenti. La maestranza, che ha dimostrato di essere in linea con le maestranze, ha deciso di opporsi a questa lotta ai gravi per-

## L'influenza si estende ma è a carattere benigno

Dichiarazioni dell'Alto Commissario alla Sanità

L'alto commissario per l'igiene della Sanità Pubblica, on. Mignoli, ha fatto ieri alcune dichiarazioni sull'avanzamento dell'influenza. Ha precisato che nel corso del decesso delle affezioni influenzali non ci sono novità che siano causa di preoccupazioni. Migliori ha detto:

«Oggi, alla fine della prima settimana di febbraio, si possono confermare i rilievi di una decina di giorni fa sul carattere assolutamente benigni dell'influenza in corso. I casi di malattia sono numerosi in diverse regioni, ma essi, fino a questo momento almeno, non hanno fortunatamente raggiunto la cifra registrata negli altri Paesi.

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Oggi sciopero contro i ladri di voti. Il pretesto lo fece arrestare, il macellaio lo rimise in libertà. Una brutta figura in più per i rappresentanti del governo. Ma non sarà né la prima né l'ultima.

LUCA PAVOLINI

La mortalità generale è quella prevista nella appena approvata legge truffa, un macellaio chiuse il negozio e mise in vetrina un bel manifesto scritto a mano su carta da invogliare: «Og